

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— X LEGISLATURA —————

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA DIGNITÀ E CONDIZIONE SOCIALE DELL'ANZIANO

9° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 30 NOVEMBRE 1988

Presidenza del Presidente DE GIUSEPPE

INDICE

Audizione del ministro del turismo e dello spettacolo Franco Carraro

PRESIDENTE	Pag. 3, 5, 13
CARRARO, ministro del turismo e dello spettacolo	3, 6, 9 e passim
MANZINI (DC)	8
NESPOLO (PCI)	11
PARISI (DC)	9, 13

I lavori iniziano alle ore 20,20.

Presidenza del Presidente DE GIUSEPPE

Audizione del Ministro del turismo e dello spettacolo Franco Carraro

PRESIDENTE. Avverto la Commissione che l'audizione del ministro Tognoli è rinviata ad altra seduta in quanto il Ministro stesso ha comunicato di essere impossibilitato a partecipare alla seduta odierna.

Ringrazio il Ministro del turismo e dello spettacolo, dottor Franco Carraro, per la partecipazione ai nostri lavori. Non sembrerà una cosa strana che si sia voluta cogliere l'occasione da parte della nostra Commissione di ascoltare il ministro Carraro. La ragione è che il ministro Carraro può darci delle notizie che possono essere utili ai fini della nostra inchiesta, soprattutto per quanto riguarda l'anziano autosufficiente, ed è evidente l'interesse umano, sociale, ma anche economico, di mantenere l'anziano nell'autosufficienza per il più lungo periodo possibile della sua vita. Per questo il Ministro che si interessa del turismo, dello spettacolo, dello sport, del tempo libero diventa per la nostra Commissione un punto di riferimento di particolare importanza.

CARRARO, *ministro del turismo e dello spettacolo*. Signor Presidente dirò innanzi tutto quello che attualmente viene fatto nei settori di competenza del mio dicastero nei confronti degli anziani.

Con particolare riferimento ai trasporti, sapete che ci sono agevolazioni nel settore ferroviario: al compimento del 60° anno di età si ha diritto all'acquisto della «Carta d'argento», con modica spesa, valida per un anno solare o a vita, a secondo del costo, la quale consente di ottenere lo sconto del 30 per cento sul prezzo di ogni biglietto di viaggio. Per i voli aerei non sono previsti sconti particolari per singoli anziani; vengono però praticati sconti per gruppi organizzati.

Per quanto riguarda l'attività turistico-ricreativa a favore dell'anziano, in considerazione della trasformazione nella struttura della popolazione, le attività riguardanti il tempo libero dovrebbero avere uno sviluppo più adeguato alla nuova dimensione sociale del fenomeno. Manca attualmente un quadro organico, mentre la normativa regionale va evidenziando tre tipologie di interventi: incremento delle attrezzature ricettive vagamente finalizzato allo sviluppo del turismo sociale; sostegno del soggiorno in località climatiche per determinate fasce sociali; sviluppo di attività dirette a promuovere il turismo sociale. Va rilevato che nella legge n. 217 non si parlava di questioni che

riguardano l'anzianità, essendo poi la normativa specifica demandata alle Regioni, che si comportano in modo difforme le une dalle altre. Lo Stato e gli enti a carattere nazionale (INPS ed ENPAS) hanno curato il turismo giovanile con le colonie estive e invernali, mentre per gli anziani hanno svolto iniziative concernenti il turismo termale di tipo curativo. In parallelo a questa situazione pubblica c'è una notevole presidenza di associazioni spontanee che operano senza fine di lucro nel particolare settore del turismo sociale riservato agli anziani. Si tratta di libere associazioni che fanno delle convenzioni con alberghi e strutture turistiche, utilizzando i periodi di bassa stagione; nulla, in ogni caso, di specifico per gli anziani.

Nel settore dello spettacolo vi sono attualmente in alcuni grandi centri - specificatamente Milano, Roma, Napoli e Genova - degli accordi tra le associazioni degli esercenti di cinema, che fanno capo all'Agis, con i comuni, per cui si è arrivati all'agevolazione consistente in uno sconto del 50 per cento per le persone anziane che frequentano i primi due spettacoli pomeridiani, mentre non esistono agevolazioni per il sabato, la domenica e per gli spettacoli speciali. Non vi sono poi sconti per il teatro, ma numerose sono le associazioni, cui gli anziani possono aderire, che fanno praticare sconti per gli spettacoli pomeridiani.

Attualmente non viene svolta un'attività sportiva di carattere particolare per gli anziani; naturalmente vi è un discorso che lo Stato ha posto in essere da due anni a questa parte con una legislazione che consente di incrementare il numero degli impianti sportivi che in questo modo saranno a disposizione con maggiore facilità a tutti i tipi di società, anche quelle specificatamente indirizzate ad anziani. Vi è poi l'Università per la terza età che ha sede a Roma, la quale svolge anche un'attività sportiva organizzata, con saggi ginnici, eccetera.

A livello propositivo penso che si potrebbe studiare, per quanto riguarda lo spettacolo, forme di agevolazione di tipo fiscale per gli anziani, in modo che essi potrebbero frequentare gli spettacoli con sconti particolari, senza costare sull'esercente; la stessa cosa si potrebbe realizzare per le attività sportive.

Per quanto riguarda la situazione dello sport a mio parere si potrebbe, nell'ambito di una legislazione o di raccomandazioni, sollecitare le federazioni sportive a dar vita ad attività specifiche, promuovendo società che coinvolgano persone di una certa età con istruttori ideonei. È chiaro che l'attività sportiva va molto regolamentata sul piano medico, perchè può essere di grande giovamento ma può essere anche, evidentemente, dannosa. Però certamente, se ben organizzata, questa attività può contribuire a prolungare l'attività fisica più a lungo del normale.

Dove a mio parere si potrebbe incidere in modo sensibile è nel settore turistico, perchè, tenendo conto che gli anziani hanno maggiori disponibilità di tempo, per loro veramente si potrebbe pensare a vantaggi, per esempio, nel settore ferroviario anche superiori agli attuali, con dei condizionamenti legati a particolari periodi e così via, e questo anche nel settore aereo e nel settore marittimo; avvantaggiando gli anziani nel trasporto si potrebbe poi studiare - nell'ambito di una riforma della legge n. 217, cioè della legge-quadro sul turismo, di cui il Ministero andrà a farsi promotore - se non sia il caso di prevedere qualche tipo di incentivazione per la bassa stagione.

Faccio poi una considerazione di carattere finale, cioè che a mio parere, sia nel settore dello sport sia nel settore dello spettacolo sia nel settore del turismo, più che a provvedimenti di tipo legislativo si dovrebbe ricorrere a una sensibilizzazione del volontariato. Io credo (e d'altra parte l'esperienza dello sport italiano, che si basa moltissimo sull'attività volontaristica, lo insegna) che sia una scelta giusta promuovere un volontariato fatto di associazioni senza scopi di lucro, gestite da persone per lo più anziane, che si rivolgano a beneficio dell'anziano, che organizzino, sia nel settore del turismo sia nel settore dello sport sia nel settore dello spettacolo, una serie di iniziative concrete volte ad agevolare l'attività degli anziani e a promuoverne un'attiva partecipazione.

Pertanto penso - più che a misure di tipo assistenziale, che pure potrebbero essere prese - a misure atte ad incentivare in qualche modo la promozione di società, di associazioni di tipo volontaristico. D'altra parte sul volontariato il dibattito è molto aperto in tutte le sedi, in tutti i campi sociali e credo che in questo campo esso avrebbe particolari vantaggi.

Aggiungo che - consentitemi di divagare un attimo su un settore non di mia competenza - naturalmente gli stessi ragionamenti si potrebbero fare nel settore culturale, dei musei, eccetera, dove si possono avere, da parte degli anziani, collaborazioni estremamente utili e preziose.

PRESIDENTE. La ringrazio, signor Ministro, per il suo intervento.

Nel dare avvio alla discussione, vorrei fare alcune considerazioni.

In questo settore della pubblica amministrazione lei ha detto, ministro Carraro, che i riferimenti agli anziani sono molto limitati, praticamente inesistenti; invece - lo abbiamo rilevato all'inizio di questa nostra riunione - è importantissimo che l'anziano senta nel momento in cui termina l'attività lavorativa - perchè i limiti di collocamento in pensione sono quelli che la nostra legislazione prevede - la possibilità di partecipare attivamente ad attività turistiche, sportive, di spettacolo. Pertanto la prima sollecitazione che io mi permetto di rivolgere è quella di una maggiore attenzione del dicastero per quanto riguarda il problema degli anziani.

Tutti i ministeri dovranno confrontarsi con questa nuova realtà; nelle società in sviluppo gli anziani rappresenteranno la realtà più notevole: costituirà una rivoluzione epocale la presenza numerosissima degli anziani con un'infinità di problemi che essi creeranno.

Quindi il primo auspicio è che da questo incontro nasca nel Ministro e in tutti noi un impegno affinché nelle prossime iniziative, nelle prossime leggi il problema degli anziani sia tenuto in adeguata considerazione.

Poi vorrei porre due domande in particolare.

Presiedendo un incontro di pensionati a Bologna, sono stato avvicinato dalla presidente di una associazione che mi ha detto, in sostanza: «Ma per quale ragione non trovate qualcosa che ci consenta di organizzare viaggi, di organizzare visite turistiche senza essere costretti a passare per il tramite di una agenzia di viaggio?». Il passaggio da una agenzia di viaggio comporta - stando a quello che mi ha detto un amico

bolognese – un aumento dei costi che si aggira intorno al 20 per cento (ripeto quello che mi è stato detto, può darsi che l'informazione non sia del tutto esatta: comunque, se non è il 20 per cento, sarà certamente una cifra di una certa consistenza).

Io mi rendo conto di cosa vuol significare probabilmente una cosa di questo genere, cioè delle garanzie, delle assicurazioni e di tutto il resto necessario perchè non ci si trovi di fronte a delle gite che possono trasformarsi – come pure è accaduto, malauguratamente – in qualcosa di poco lieto e di poco sicuro; però vorrei pregare il ministro Carraro di studiare se l'osservazione che è stata avanzata da questa dirigente di Bologna possa trovare una certa soddisfazione, perchè è chiaro che se al pensionato si potesse offrire la possibilità di compiere un giro non spendendo cifre piuttosto considerevoli, risparmiando qualcosa (anche se non fosse addirittura il 20 per cento sarebbe sempre una cifra di una certa consistenza) potrebbe essere una cosa positiva.

L'altra domanda riguarda il problema della utilizzazione della bassa stagione. Noi andiamo verso una società che utilizzerà sempre di più la possibilità di fare turismo nei periodi di non alta o di bassa stagione, e a questo gli anziani sono particolarmente interessati; in fin dei conti l'anziano non gradisce muoversi nella confusione del mese di agosto, in quanto chiede al periodo di ferie qualcosa di diverso da quello che chiede il turista del mese di agosto: ha bisogno di un ambiente sereno, tranquillo, di riposo, e probabilmente proprio nel mese di agosto queste condizioni non esistono.

Allora chiedo: c'è al Ministero un piano, qualcosa che tenda alla utilizzazione (che poi diventerebbe un grandissimo fatto economico per l'industria turistica italiana) nei periodi di bassa stagione delle località turistiche a condizioni tali che l'anziano possa essere invogliato?

Nel caso qualcosa a questo proposito vi sia, la mia domanda si allarga e non si limita soltanto all'anziano italiano, perchè l'Italia è in condizioni di offrire qualcosa a coloro i quali non gradiscono trascorrere il periodo invernale nelle condizioni di particolare disagio che possono essere presentate, per esempio, da zone del Nord Europa, e guardano alla nostra penisola come al luogo ove potrebbero trascorrere un certo periodo di tempo.

Allora, per i nostri anziani e probabilmente anche per gli anziani che non sono italiani, è previsto qualcosa? State facendo degli accertamenti? Ci potete mettere al corrente di quello che voi state facendo? Lo domando perchè queste notizie, ai fini dei lavori della nostra Commissione e ai fini delle proposte che dovremo avanzare alla conclusione dei nostri lavori, potrebbero essere di grande importanza.

Dal punto di vista procedurale propongo che il Ministro risponda subito, cosicchè, se la risposta sarà stata soddisfacente, voi, colleghi senatori, non riprenderete più la domanda, la considereremo superata.

CARRARO, *ministro del turismo e dello spettacolo*. Signor Presidente, onorevoli senatori, desidero innanzitutto assicurare che terrò presente il suggerimento e l'invito che mi è stato rivolto, cioè di prendere in considerazione nelle proposte che il Ministero formulerà il problema dell'anziano.

Per quanto riguarda le domande specifiche che mi sono state rivolte, devo rispondere che nessuno è obbligato nell'organizzare un viaggio ad indirizzarsi all'agenzia. Infatti, se ci si rivolge all'agenzia lo si fa per avere un vantaggio di tipo organizzativo. Naturalmente le agenzie che operano nel settore da una parte ottengono sconti particolari mentre dall'altra parte cercano di guadagnare. Per questo motivo - come ho già detto nella mia introduzione - la promozione di organismi di ogni tipo volontaristico può essere di grande giovamento. Ritengo che così come le organizzazioni sindacali hanno dei propri organi che preparano viaggi, si potrebbero realizzare dei *club* dell'anziano in tutto il Paese, che potrebbero svolgere questa attività istituzionalmente senza alcun scopo di lucro e organizzare diverse attività nel settore del turismo, dello spettacolo e dello sport.

La seconda domanda che mi è stata rivolta apre un complesso discorso. Uno degli obiettivi fondamentali della politica turistica italiana nei prossimi anni deve essere quello di trasformare l'Italia per farla diventare come la Florida degli Stati Uniti d'America, soprattutto il Mezzogiorno. Lo stesso Presidente del Consiglio dei ministri nel discorso programmatico alle Camere ed in occasione della Fiera del Levante, svoltasi a Bari, ha dichiarato che il Governo considera il Mezzogiorno d'Italia un luogo da sviluppare, anche tramite il potenziamento del settore turistico. Il settore turistico nel Mezzogiorno ha grandi possibilità: bisogna tener presente che nel movimento turistico italiano il Sud copre il 17 per cento, mentre la sola Emilia-Romagna copre il 15 per cento ed il Trentino-Alto Adige il 14 per cento. In una situazione di questo genere penso che l'Italia meridionale dove vi sono condizioni climatiche particolarmente vantaggiose, se potenziata nei trasporti e nelle infrastrutture, potrebbe diventare il posto dove creare organizzazioni turistiche che possono rimanere attive per dieci mesi all'anno. D'altra parte, l'idea che il turismo debba essere fatto soltanto d'estate è superata nei fatti. Oggi vi sono zone della Spagna e degli Stati Uniti d'America, come la Florida e l'Arizona, dove si registra una forte presenza di persone che vi trascorrono il periodo invernale. Naturalmente per poter realizzare tale obiettivo bisogna creare le condizioni: il costo del soggiorno deve risultare uguale e non superiore a quello della località di residenza. Tutto ciò, allora, implica una organizzazione molto efficace ed efficiente. In tal senso, questi posti (esclusi i periodi delle vacanze tradizionali, come quelle di Natale e di agosto) possono funzionare in bassa stagione per un periodo di dieci mesi l'anno proprio con turisti di una certa età, cioè coloro che hanno molto tempo a disposizione.

Alcuni grandi località turistiche italiane, come Taormina, Rapallo e Sanremo, sono nate come luogo di villeggiatura invernale alla fine del secolo scorso, naturalmente riservate ad una ristrettissima *élite* di persone - di cui molte straniere - soprattutto perchè allora viaggiare era difficile e anche per una serie di altri motivi. Oggi, con l'elevazione del tenore di vita e con condizioni di minor lusso rispetto a quelle che ho citato, si possono utilizzare queste strutture sia con persone libere da impegni di lavoro sia con persone che intendano prendersi le vacanze nel periodo non tradizionale. Questo discorso è molto chiaro non soltanto al Ministero del turismo ma all'intero Governo. Naturalmente

per realizzare un'ipotesi di questo genere le difficoltà non sono poche, nel senso che è necessario creare infrastrutture e trasporti, soprattutto in considerazione del fatto che il Mezzogiorno nella situazione attuale è molto penalizzato. Certamente questa è la strada dello sviluppo del turismo nel nostro paese, soprattutto nell'area meridionale che è quella che può ulteriormente svilupparsi in questo senso. Salvo alcune zone, ormai il centro e il nord d'Italia devono mantenere le condizioni di grande rilievo turistico che hanno acquisito; quindi se si vuole aumentare di molto la quantità di turisti in Italia lo si deve fare nel Mezzogiorno, proprio allungando il periodo stagionale.

Al di là di un discorso strutturale, devo dire che non è facile chiedere a coloro che svolgono un'attività stagionale di prolungarla per consentire di ricevere turisti fuori stagione, fondamentalmente per due motivi. Innanzitutto perchè gli albergatori stagionali sono un po' viziati (questa è la verità): esaurita la stagione chiudono; in secondo luogo perchè mantenere una organizzazione per un ristretto numero di persone diventa antieconomico. Allora, si tratta di cambiare una mentalità: le infrastrutture devono essere tali che consentano di utilizzare il tempo libero. Infatti, è evidente che oggi il tempo libero lo si realizza soprattutto tramite due strumenti: una buona manutenzione e una buona possibilità di accedere ai beni culturali. Il nostro paese, in base ai dati UNESCO, ha sul proprio territorio il 40 per cento delle opere d'arte presenti in tutto il mondo. Una delle attività che può svolgere un turista fuori stagione è proprio quella diretta alla visita dei monumenti. Un altro punto fondamentale è rappresentato dalle infrastrutture sportive e ricreative (campi da golf, di tennis, eccetera). Naturalmente non si tratta di inventare niente di nuovo: gli Stati Uniti d'America hanno realizzato ciò da tanto tempo e l'Europa si sta indirizzando verso questa strada da un certo numero di anni, in particolare alcune zone meridionali della Spagna, come la Costa del Sole.

Come ha detto il Presidente della Commissione, a questo discorso è interessata tutta l'Europa, perchè all'interno della CEE dobbiamo rafforzare la nostra posizione turistica e diventare il paese dove si possa trascorre le vacanze durante tutto il periodo dell'anno.

MANZINI. Signor Presidente, riallacciandomi a quanto sostenuto dal Ministro nel suo intervento iniziale, vorrei svolgere una considerazione. Il Ministro ha dichiarato che c'è un grande spazio per gli anziani nelle attività sportive e ricreative. Nelle diverse audizioni organizzate dalla nostra Commissione, abbiamo sentito che uno dei punti decisivi, proprio per mantenere l'uomo più a lungo nella sua migliore condizione, è che esso venga tenuto impegnato e da questo discorso si è passati a quello del volontariato e all'autogoverno dell'attività, aspetto che in tale settore è particolarmente sentito.

Vengo da una zona dove esperienze di questo tipo stanno venendo fuori con un certo successo e credo che, se si riesce a collegare gli impianti sportivi, che in genere nei comuni piccoli sono soprattutto centri polivalenti, con impianti ricreativi gestiti dagli anziani, questo collegamento finirà per avere una duplice funzione: in primo luogo l'anziano si sentirà impegnato in un discorso utile alla società; inoltre

l'unico modo per garantire questi impianti sportivi da problemi di una certa difficoltà (infatti i giovani vengono aggrediti, in questi impianti sportivi, da droga, eccetera) è la presenza degli anziani, cioè una salvaguardia straordinaria rispetto a qualsiasi altro tipo di prevenzione. Quindi, per esempio, anche dal punto di vista del finanziamento degli impianti sportivi, si deve immaginare che sia possibile favorire assieme agli impianti sportivi veri e propri anche la parte riguardante impianti ricreativi.

Ora devo dire che dalle nostre parti si sta sviluppando accanto all'impianto sportivo un impianto ricreativo, cioè il bocciodromo che, di per sè, non sarebbe molto diffuso dal punto di vista agonistico-sportivo perchè non sono moltissimi i praticanti di questo sport, ma costituisce un importante momento di ricreazione per l'anziano che in questo modo viene inserito perfettamente nell'impianto sportivo.

Credo, quindi, che il Ministero abbia la possibilità di favorire la creazione di impianti ricreativi accanto all'impianto sportivo vero e proprio.

CARRARO, ministro del turismo e dello spettacolo. Sono d'accordo con lei, ma dobbiamo tenere presente che gli impianti sportivi, nei quali si realizza anche l'intervento finanziario dello Stato, sono comunque costruiti dai comuni i quali progettano, formulano richieste, eccetera. In questo senso andrebbe svolta un'opera di sensibilizzazione verso i comuni stabilendo che, nell'ambito delle priorità, ne venga inserita una di questo genere nell'assegnare il contributo.

Debbo poi dire un'altra cosa molto importante nella storia degli impianti sportivi, e cioè che i comuni costruiscono gli impianti ma non devono gestirli in proprio, perchè la gestione è assai onerosa (come stanno comprendendo) e per tutta una serie di motivi e, tra l'altro mal si addice ai vincoli che hanno gli impiegati pubblici, per cui occorre dare gli impianti in gestione a consorzi di società, eccetera e in questo contesto la presenza degli anziani consente alcune garanzie sia operative, sia - tutto sommato - etiche che non vanno sottovalutate.

PARISI. Credo che lo sforzo che il Ministro ha cominciato a fare vada nella direzione giusta, però vorremmo sottolineare (senza introdurre novità particolari che credo abbiamo colto nei lavori di questa Commissione) un elemento importante che ci fa orientare a privilegiare maggiormente i problemi dell'integrazione e quelli dell'assistenzialismo piuttosto che i problemi degli spettacoli e delle manifestazioni alle quali gli anziani possono accedere con agevolazioni varie; cioè, lo sforzo maggiore deve essere fatto in direzione di opportunità più stabili e robuste.

Il senatore Manzini parlava di bocce per dire come l'integrazione dentro i complessi sportivi polivalenti includa e non escluda - come tradizionalmente avviene - l'anziano. La cultura tradizionale afferma che l'anziano è da mettere a riposo, ma noi dovremmo ragionare in modo diverso; dovremmo pensare non all'anziano ma a una generazione che rappresenterà una percentuale enorme della popolazione nel corso dei prossimi decenni.

Allora, va bene lo spettacolo, il teatro, le agevolazioni, l'ingresso agevolato negli stadi, ma va bene soprattutto la presenza di impianti sportivi nei quartieri, degli impianti di tempo libero nei quartieri e nei complessi polivalenti di cui stiamo parlando.

Inoltre, se volessimo considerare un fatto economico che ci consentisse di incrementare l'occupazione del terziario in materia di turismo sociale e soprattutto termale, dovremmo valutare, per esempio, se un incentivo di allungamento della stagione termale non possa consentirci da un lato di offrire a prezzi stracciati la permanenza in stazioni termali agli anziani e, dall'altro, allungare le stagioni di lavoro delle stazioni termali avendo quindi delle opportunità occupazionali per molte unità di lavoro.

Stamattina la Commissione difesa, cui ho partecipato, è tornata dal Sinai dove c'era una temperatura di 28 gradi e dove si trovava della gente in bikini sulla spiaggia a fare il bagno. Noi non lo possiamo fare ora, tuttavia fino a un mese fa potevamo ancora fare il bagno. Invece, l'abitudine dei nostri imprenditori è quella di smantellare; in Sicilia l'ultimo bagno si fa addirittura il 31 agosto e in molti posti si smantellano gli impianti già il 1° settembre quando invece si potrebbero fare ancora i bagni fin a metà ottobre. Infatti, il sole meridionale del mese di ottobre è certamente più caldo del sole di agosto dei mari del Nord; perciò lo svedese o il danese che venisse a fare il bagno da noi si troverebbe meglio in Italia nel mese di ottobre rispetto a ciò che dovrebbe sopportare a casa sua ad agosto dove deve mettersi in una nicchia di vimini quando deve prendere il sole all'esterno senza esporsi alle correnti altrimenti potrebbe capitargli un malanno.

Credo che il discorso dell'allungamento della stagione termale con l'opportunità di nuova occupazione e come occasione di proficuo tempo libero sia importante ed è esclusiva competenza del Ministero. Credo anche che il nostro Presidente, in questa direzione, abbia avuto l'intuizione saggia di scoprire un filone che probabilmente poteva essere sottovalutato.

Il Ministero del turismo e dello spettacolo può svolgere veramente un ruolo importante, anche nel tentativo di uscire dall'ambito nazionale in direzione degli scambi con il Nord Europa e con i giapponesi, in particolare, ma anche con i cinesi, un domani, se non già fin da oggi, e con gli americani. Intendo dire che abbiamo nel territorio nazionale una serie di opportunità da prendere in considerazione; potremmo incentivare gli scambi con gli anziani dell'Europa settentrionale, offrendo così ai nostri giovani soggiorni in aree in cui ritenessero di aver bisogno di approfondire scienze, attitudini, occasioni di ricerca, di conoscenza degli altri popoli. Un ragazzo italiano si potrebbe così recare ad Amburgo e stare lì in una istituzione tedesca, proprio per controbilanciare i soggiorni offerti agli anziani tedeschi in Calabria o in Puglia durante la stagione invernale. Alla fine, quindi, il bilancio economico nazionale potrebbe essere positivo. Si potrebbe consentire di massimizzare gli impianti stagionali e ricavarne un risultato proprio attraverso la sottoscrizione di protocolli speciali. Tutto questo potrebbe essere fatto.

È uno spunto che probabilmente non rientra nelle tradizioni, nei modi di essere di un Ministero, ma ritengo che il Ministro, data la sua

estrazione manageriale, abbia colto al di là delle semplificazioni il senso di questo modo di inventare turismo, tempo libero, sport e spettacolo in generale. Occorre tener conto che il tema «anziani» non è un elemento di debolezza per questa politica, ma, anzi, è elemento di forza; si tratta di una generazione che merita indubbiamente la nostra solidarietà e la nostra attenzione.

CARRARO, *ministro del turismo e dello spettacolo*. Devo dire che molte volte da parte dei nostri albergatori c'è una grande pigrizia. Un mese fa sono andato in Germania ed ho incontrato i più grandi operatori turistici che portano in Italia il 40 per cento dei turisti tedeschi che visitano il nostro paese. Mi è stato detto ad un certo punto che vorrebbero organizzare viaggi anche fuori stagione, dopo la metà di settembre o ad ottobre, ma che sarebbe stato opportuno da parte nostra tenere aperti gli alberghi poichè, così mi è stato detto, spesso non si trovano gli alberghi aperti per una serie di motivi, non escluso quello che una volta ottenuto ciò che ci si prefiggeva si decide di chiudere.

Si tratta di un problema, senatore Parisi, che cercheremo di risolvere.

Sono d'accordo inoltre per quanto riguarda l'idea di fondo: cioè, il problema della terza età è una realtà che non possiamo nascondere; è chiaro che è in crescita e che deve far pensare ad una politica sociale ed economica di tipo diverso. Vi sono anche certamente alcuni aspetti per i quali potrà essere competente il Ministro della sanità; devo però dire che in altri settori si potrebbero anche avere benefici economici. Anche in questo caso ribadisco l'importanza del volontariato: credo che l'incentivazione del volontariato possa dare moltissimo al paese non solo in questo ma in molti altri settori.

NESPOLO. Il dibattito che si è svolto sino ad ora, signor Presidente, mi spinge a fare altre domande essenzialmente su due problemi.

Credo che quando si parla di condizione dell'anziano si pensi in realtà a quello che vorremmo che fosse in fondo, almeno mi auguro che sia per tutti, il cosiddetto tempo libero, da impiegare in attività sociali e che possa realizzare gli anziani anche nel rapporto con gli altri.

Non mi convince molto in questo senso, ma forse non ho capito bene, la contrapposizione tra i vari servizi e le iniziative che si possono offrire, tra la visita al museo e l'attività in una struttura sportiva. Capisco che sarà molto difficile - tra poco discuteremo il bilancio dello Stato - però entrambi i problemi sono da affrontare e da risolvere.

In questa Commissione si evince in modo particolare una specificità della condizione dell'anziano, ma questa specificità si può risolvere ed affrontare bene solo con l'integrazione: cioè facendo stare giovani e anziani insieme, facendoli convivere in una società migliore per tutti. Che vi sia specificità è fuori di dubbio. L'esperienza del Ministro è effettivamente diversa dalla mia: quindi, per quanto riguarda lo sport, non sono in grado di dare un giudizio, posso solo dire che ritengo che vi debba essere specificità di struttura e di intervento, che però non deve significare mancanza di integrazione.

La cosiddetta legge Capria, che prevedeva finanziamenti per strutture sportive ai comuni, ha dato qualche esito, ma in alcune realtà,

faccio l'esempio di quelle della mia regione che ho conosciuto personalmente, si è determinato un caso particolare. Il comune aveva il compito di vagliare e di proporre al Ministero, attraverso anche il filtro della Regione, le domande che riguardavano gli impianti sportivi sia pubblici che privati. Vi era una struttura bocciofila nata dal volontariato che vedeva la presenza di molte persone, di anziani e di non anziani, che presentava elementi di integrazione; il suo progetto fu ritenuto così interessante e valido dal Ministro che venne concesso il contributo per la struttura bocciofila ed anche per un campo sportivo che il comune doveva costruire. Sto facendo questo esempio, signor Presidente, per far presente a tutti i colleghi che prima di approvare le leggi dovremmo esaminare attentamente se si intende dare una indicazione per quanto riguarda gli anziani. Il comune di cui ho parlato dopo aver ricevuto circa un miliardo, non essendo sufficienti i fondi previsti per il campo sportivo, ha distolto dalla bocciofila quasi tutti i soldi. È accaduto questo. Bisognerebbe trovare il modo, anche legislativo, perchè ciò non succeda, e individuare interventi mirati, leggi che abbiano il segno di un intervento che non voglia significare ghettizzazione ma che sia mirato nei confronti dell'anziano.

È chiaro che non vi è solo lo sport ma che esistono tanti altri interessi. Recentemente a Roma per la prima volta l'Accademia di Santa Cecilia, sponsorizzata dall'Alitalia, ha predisposto una iniziativa molto interessante: tutte le domeniche mattina vi è un concerto con un biglietto ad un prezzo quasi simbolico, 3.000 lire, che vede grande partecipazione di giovani e di anziani. A me sembra che questa potrebbe essere la strada da percorrere. Va certamente bene la sponsorizzazione da parte dell'Alitalia o di quanti altri fossero interessati se si sponsorizza nella direzione giusta. A me pare, signor Ministro, che una politica dello spettacolo di questo tipo sia opportuna e le chiedo se non si possa in questo senso intervenire anche con un impegno dello Stato come, ad esempio, nei maggiori paesi europei è previsto per la musica.

CARRARO, *ministro del turismo e dello spettacolo*. Per quanto riguarda le osservazioni fatte concordo con quello che è stato già detto a proposito della necessità di integrazione e di utilizzare il tempo che si ha a disposizione con attività diverse da quelle che erano le precedenti attività di lavoro degli anziani. Per la verità non ho mai fatto cenno a un solo modo di passare il tempo libero, ma ho parlato anche di attività culturali, come le visite ai musei. Per quanto riguarda la legge n. 65, emendata nella legge n. 92, essa si indirizza a due soggetti che possono richiedere finanziamenti, il comune o le società sportive che abbiano personalità giuridica, perchè beneficino di finanziamenti che in parte devono restituire e quindi devono essere soggetti che danno garanzie. D'altra parte, utilizzando la legge n. 65, in parte per crediti sportivi in parte dando fondi alle amministrazioni comunali, diventa difficile imporre ai comuni che tipo di domanda fare. Devo dire che gli enti locali hanno nella legislazione generale determinati tipi di competenze e rientra nei loro rapporti quello politico con il cittadino-elettore.

Per quanto riguarda le iniziative nel settore della musica, soprattutto degli enti lirici, va detto che lo Stato spende a tal fine molti soldi: 400 miliardi nel 1987. Per dare una spiegazione che renda l'idea i

tredici enti lirici italiani costano a ciascun contribuente 190 mila lire. Si tratta di incentivare soprattutto l'attività degli enti lirici e concertistici, di favorire gli spettacoli mattutini e i programmi fuori degli orari tradizionali, per consentire una migliore fruizione da parte degli anziani, cosa che il Ministero cercherà di promuovere, magari offrendo agevolazioni particolari. Stiamo preparando un disegno di legge sulla musica e in esso potremo tenere presente la questione.

PARISI. Signor Ministro, ho colto la polemica, peraltro da lei sollevata con molto garbo e prudenza. Mi pare che già aver fornito dei dati obiettivi sia stato il modo più saggio per indicare quello che il Governo può fare in questa direzione. Lo Stato si sta orientando in alcuni settori a definire servizi a domanda individuale una serie di cose che ieri sembravano diritti perfetti del cittadino. Quindi i servizi generali esistono, e un paese civile deve averli, ma non è detto che debba darli gratis a tutti. Mi chiedo se non sia il caso di sperimentare il tipo di intervento che sia corrispettivo di prestazioni particolari. Lo Stato può aiutare certe attività, a patto che esse diano una ricaduta a vantaggio, ad esempio, dell'anziano, per generazioni o settori in cui vi è particolare bisogno.

CARRARO, *ministro del turismo e dello spettacolo*. Sono due milioni le persone che assistono agli spettacoli, di cui 1.100.000 nei dodici enti lirici in via normale, 500.000 all'Arena e 400.000 con iniziative come quelle di spettacoli particolari.

PRESIDENTE. Ringrazio il ministro Carraro per essere intervenuto alla nostra audizione e, nel salutarlo, vorrei riprendere una sua proposta. Il Ministro ha detto che tra le proposte che si possono ipotizzare per venire incontro agli anziani ci sono quelle delle agevolazioni fiscali in modo tale che l'anziano possa, pagando di meno, partecipare ad attività culturali e ricreative. Vorrei dire al Ministro che questa soluzione è preferibile rispetto all'altra dell'anziano che per poter pagare di meno è costretto a recarsi al cinema a determinati orari. Quello che noi vogliamo evitare è che l'anziano sia un separato rispetto agli altri.

I lavori terminano alle ore 21,20.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT. ETTORE LAURENZANO